

Dandini - Scola - Piccoli



C'era una volta in Puglia

*Bif&st: la giovane scommessa
del festival cinematografico*

di Alessandra Nenna

«I vincenti si riconoscono alla partenza», dice Robert De Niro (Noodless) al suo vecchio amico Fat Moe (Larry Rapp), nel celeberrimo C'era una volta in America. Previsione valida, e oggi confermata, anche per il giovane Bif&st - Bari International Film Festival che ha mosso i primi passi nel 2009 con un'edizione "numero zero" denominata "Per il Cinema Italiano", ora sottotitolo della manifestazione. Premi, riconoscibilità e successo non solo per i protagonisti a cinque stelle che da subito e in crescendo hanno affollato le giornate della kermesse, calamitando una media di 50mila presenze ogni anno, ma anche e soprattutto perché il maestro di cerimonie è quel Felice Laudadio (anima pugliese votata alla settima arte), già direttore della Mostra del Cinema di Venezia, del festival di Saint-Vincent e della

Casa del Cinema di Roma, che nel 1988 aveva diretto a Bari un unico e riuscito EuropaCinema Festival ospitando, tanto per dirne una, l'anteprima mondiale di Nuovo Cinema Paradiso di Giuseppe Tornatore. Che non sia stata solo una fortunata coincidenza, ma il risultato di un mestiere, lo dimostrano al Bif&st2012, le 41 nomination ai Nastri d'Argento e le 66 ai David di Donatello per i lungometraggi italiani in concorso - con altrettante conferme di 16 Ciak D'oro e 17 statuette del David. Risultato ancora più encomiabile se si considera che a partire dall'ultima edizione, il festival barese è stato volutamente spostato da gennaio a marzo per liberare i produttori da ogni imbarazzo per le possibili selezioni dei film in concorso da parte della Berlinale (in febbraio). "È compito del direttore artistico mediare tra le molteplici proposte

- dice serafico e modesto Laudadio alla vigilia della presentazione della quarta edizione del Bif&st al Lido di Venezia -. La scelta spesso ricade tra quelle che uniscono la qualità alla previsione di una positiva risposta del pubblico. Se poi i film vengono ulteriormente premiati, tanto meglio. Vuol dire che tutti hanno fatto bene il proprio lavoro". E sulla futura edizione 2013, dal 16 al 23 marzo, promossa da Regione Puglia e organizzata da Fondazione Apulia Film Commission (in collaborazione con Università degli Studi di Bari, Teatro Pubblico Pugliese, Rai Teche, Cineteca Nazionale, Istituto Luce Cinecittà) campeggia uno sguardo critico e apparentemente accigliato: quello del maestro de *La Dolce vita*. Il profilo di Federico Fellini, disegnato da Ettore Scola, soggetto del poster ufficiale del Bif&st 2013, svela anche la prima delle

rassegne del festival, quella dedicata al regista riminese nel ventennale della sua scomparsa. Alla filmografia completa (24 titoli) si aggiungerà un ricco ventaglio di materiali d'archivio selezionato dalle Teche Rai. E poichè per i grandi l'arte e la creatività non si esauriscono in un'unica espressione, ma come l'acqua scavano e trovano sempre nuove strade, anche per i disegni di Fellini, come per quelli di Scola della passata edizione, sarà allestita una mostra curata da Francesca Fabbri Fellini. Ad alimentare e completare lo scenario del sogno felliniano, due eventi per gli artisti che ne hanno incrociato la carriera: la prima per l'Albertone nazionale, il *Festival Alberto Sordi* (dal 1 al 23 marzo), ospitato nella sezione *Aspettando il Bif&st*: 48 film interpretati e diretti dall'attore romano e una massiccia selezione di materiali d'archivio per un totale di 34 ore; l'altra dedicata allo scenogra-

fo Dante Ferretti e alla set decorator Francesca Lo Schiavo.

La matrioska russa del Bif&st2013, nella felice espressione del direttore artistico, comprende anche altre novità. Tra le più importanti, la sostituzione della tradizionale sezione film brevi con *ConCorto - Concorso Nazionale Cortometraggi* che il festival di Bari adotta dalla storica rassegna romana Arcipelago e che vedrà, com'è stato finora, la direzione di Stefano Martina. "Il motivo dell'ospitalità - spiega ancora Laudadio -, è che la sezione romana era destinata a chiudersi definitivamente con il risultato di non poter alimentare il settore di nuovi talenti di cui invece c'è bisogno.

Ecco perché, come per i documentari, saranno ammessi alla selezione solo inediti che non hanno partecipato in precedenza ad altre manifestazioni". Una ulteriore novità del Festival sta nell'area laboratoriale per

attori che si svolgerà giornalmente nel Teatro Van Westerhout di Mola di Bari e che ospiterà Alessio Boni, Fabrizio Gifuni, Luigi Lo Cascio, Marcello Prayer e Roberto Herlitzka, tutti accomunati dall'essere stati allievi di Orazio Costa, mentore all'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico per tanti grandi della scena, da Gian Maria Volonté a Nino Manfredi e Monica Vitti, solo per citarne alcuni. I cinque offriranno al pubblico serale del Bif&st le loro performance teatrali, tra cui, tra le più attese (il 19 marzo), il celebre *Ex Amleto* di Herlitzka. A stuzzicare infine la bramosia del "sapere proprio tutto" dei nostri attori preferiti, nuova di zecca è "Esami di maturità", curata da Franco Montini, che incontrerà volti amati e noti dello spettacolo per ripercorrere con loro l'episodio che ne ha cambiato per sempre la carriera e le persone che a questo sono state determinan-



Lezione Von Sydow

ti.

E poi naturalmente gli attesi appuntamenti con le anteprime fuori concorso al Teatro Petruzzelli, le sezioni competitive in cui ci si può testare come “critici” - in quanto è prevista una giuria popolare -, le lezioni giornaliera di cinema con registi, produttori, critici e giornalisti e, infine, i laboratori specifici per sceneggiatori, direttori della fotografia e scenografi che quest’anno saranno curati rispettivamente di Giorgio Arlorio, Roberto Girometti e Gianni Quaranta. Ma ciò che differenzia il Bif&st da altri festival italiani è il calore e l’entusiasmo della gente comune, di ogni età, che affolla i luoghi di incontro a tutte le ore, perfino alle proiezioni e agli eventi del mattino. Una festa contagiosa dove, complice il prezzo irrisorio (1 o 2 euro, gratuito per le retrospettive), anche quelli che “io ormai i film di guardo solo in Blu-Ray” non riescono a rinunciare alla magia del silenzio colmo d’attesa che scende col buio della sala l’attimo prima che lo schermo si illumini. E, ancora, l’ingenuo entusiasmo sul volto di tanti ospiti illustri, grati del calcare il rinato palco del Petruzzelli per ritirare ogni sera il proprio Premio Fellini per l’eccellenza artistica e di cui, per il Bif&st 2013, vi è già una gustosa anticipazione, quella dell’antidivo per antonomasia, il molleggiato Adriano (Celentano, ndr). Gradita riconferma sarà infine, nella serata finale del 23 marzo, l’unica donna capace di contrastare un’ingessata cerimonia di premiazione con la vivacità della sua ironia: Serena Dandini, accompagnata da una performance di Lina Sastri. E quando tutti i fari da gran soir e saranno spenti e i cinefili impenitenti avranno fatto l’inventario delle dolorose, ma inevitabili rinunce, se qualcuno dovesse chiedervi: “Sì, ma in fondo, cosa si fa Bari durante il Bif&st?”, be’, allora per una volta, fidatevi di noi, e rispondete semplicemente: “non si va a letto presto”. ●



Virna Lisi - Laudadio - Godelli

Dove un atto creativo incontra paesaggi da cartolina, lì può essere piantato il seme di un’industria, quella cinematografica. E’ quanto accaduto negli ultimi anni in Puglia grazie anche al sostegno economico e organizzativo della Fondazione Apulia Film Commission che ha permesso di attrarre sul territorio produzioni italiane e straniere che ormai si contendono le location dal Gargano al Capo di Leuca. Una Puglia che premia i suoi talenti emergenti, da Pierluigi Ferrandini a Vito Palumbo e Roberto De Feo, volati a Los Angeles. Il primo per vedersi assegnare il premio della giuria agli HollyShorts Film Festival (il più rinomato concorso della costa ovest per i cortometraggi) per il suo *Oroverde* (una storia vera sullo sfondo di un piccolo centro salentino e le piantagioni di tabacco); i secondi per realizzare il remake del loro corto *Ice Scream* prodotto in USA da quel Christian Halsey Solomon di *American Psycho*, per intenderci. Il lungometraggio è in lavorazione e uscirà nelle sale statunitensi a gennaio 2013.

Ma la vera parte della leonessa (e non è solo una riuscita citazione) la Puglia l’ha fatta alla 69^a edizione della Mostra di Venezia portando in concorso quattro film girati nella regione. E’ stato il figlio di Daniele Ciprì, il documentario *La nave dolce* di Daniele Vicari, il corto *La Sala* di Alessio Giannone e *Carmela, salvata dai filibustieri* di Giovanni Maderna. Applauditissimi alle proiezioni ufficiali, ma soprattutto premiati. Per il lungometraggio di Ciprì il Premio Marcello Mastroianni al giovane attore emergente Fabrizio Falco, il Premio per il miglior contributo tecnico e per la fotografia e una Segnalazione Cinema for Unicef nella sezione collaterale Leoncino d’Oro Agiscuola. A *La nave dolce*, che prova a raccontare le difficoltà e i tragici momenti dei 20mila cittadini albanesi giunti a Bari nell’agosto 1991 a bordo della *Vlora*, l’ambito Premio Francesco Pasinetti assegnato dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani e un ex-aequo con *Bad25* di Spike Lee per il Biografilm Lancia Award.

Applausi e grande divertimento anche il film breve di Giannone, frutto di un laboratorio di scrittura creativa realizzata dal regista all’interno della Casa Circondariale di Bari e che racconta con leggerezza un momento tipico della vita di molti, il giorno del matrimonio.

Il film di Maderna è invece ispirato a *“Jolanda, la figlia del Corsaro Nero”* di Emilio Salgari. Un modo insolito di scoprire la vita (libera) dei pirati di oggi nella bella città di Taranto.